



# La Bussola



a cura di  
Matteo Schwarz, Lucia Pugliese,  
Barbara Suligoj e Anna Maria Luzi



*La violazione del diritto avvenuta  
in un punto qualsiasi della terra  
è avvertita in tutti i punti*

Immanuel Kant

# La Bussola

**Punti cardinali per orientare la persona con HIV  
nella tutela dei propri diritti**



a cura di  
Matteo Schwarz, Lucia Pugliese,  
Barbara Suligoi e Anna Maria Luzi

*Redazione e impaginazione:* Giovanna Morini

*Progetto grafico:* Cosimo Marino Curianò

*Supplemento 1, n. 4 vol. 30 (2017)*

*del Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità*

ISSN 0394-9303 (cartaceo) - ISSN 1827-6296 (online)

*Legale rappresentante e Presidente  
dell'Istituto Superiore di Sanità:* Gualtiero Ricciardi

*Direttore responsabile:* Paola De Castro

Registro Stampa - Tribunale di Roma n. 475/88,  
16 settembre 1988 (cartaceo) e n. 117, 16 maggio 2014 (online)

*Stampato nel mese di giugno 2017 da Tipografia Facciotti srl  
Vicolo Pian Due Torri 74, 00146 - Roma*

Citare questo documento come segue: Schwarz M, Pugliese L, Suligoï B, Luzi AM (Ed.). La Bussola. Punti cardinali per orientare la persona con HIV nella tutela dei propri diritti. *Not Ist Super Sanità* 2017;30(4 Suppl. 1):1-25.

---

La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori.

© 2017 Istituto Superiore di Sanità  
(Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma)





## INDICE

Abbreviazioni .....	i
Prefazione .....	iii
D1. Che cosa significa essere una persona sieropositiva all'HIV? .....	1
D2. Sono tenuto ad informare il mio partner della mia sieropositività all'HIV? .....	2
D3. Quali sono gli adempimenti amministrativi da svolgere per ricevere gratuitamente le cure necessarie in caso di sieropositività all'HIV? .....	3
D4. La condizione di positività all'HIV conferisce dei benefici di tipo previdenziale e/o assistenziale alla persona sieropositiva? .....	6
D5. Quali sono i benefici che possono essere riconosciuti alla persona sieropositiva titolare di invalidità civile? .....	8
D6. Possono esservi differenze tra le Regioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie connesse all'infezione da HIV? .....	12
D7. La condizione di sieropositività all'HIV comporta delle limitazioni nello svolgimento delle attività lavorative? .....	14

D8.	La condizione di sieropositività all'HIV comporta delle limitazioni nell'accesso alla scuola e alle attività sportive/ricreative? .....	16
D9.	Come va intesa la possibilità, in casi eccezionali, di eseguire accertamenti sierologici sul lavoratore? .....	16
D10.	Le informazioni riguardanti la sieropositività all'HIV di una persona possono essere comunicate a terzi dai medici o da altri operatori sanitari? .....	19
D11.	Il datore di lavoro può fare indagini o chiedere informazioni sullo stato sierologico del lavoratore e/o del candidato all'assunzione? .....	20
D12.	Le agenzie di lavoro interinale possono chiedere di acquisire dati sanitari riguardanti le persone che si rivolgono ad esse per trovare lavoro? .....	21
D13.	In caso di invalidità civile, quali sono i limiti entro cui è consentito al datore di lavoro o all'agenzia interinale chiedere chiarimenti sulla patologia che ne è causa? .....	23
D14.	In caso di viaggi/soggiorni all'estero per turismo, studio, lavoro, la persona sieropositiva all'HIV incontra delle limitazioni per l'ingresso, la permanenza, l'accesso alle cure e/o la possibilità di portare con sé i farmaci antiretrovirali? .....	24

## Abbreviazioni

<b>AIDS</b>	Acquired Immuno-Deficiency Sindrome
<b>APE</b>	Anticipo Pensionistico
<b>ART</b>	Terapia Antiretrovirale
<b>ASL</b>	Azienda Sanitaria Locale
<b>CCNL</b>	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
<b>COA</b>	Centro Operativo AIDS
<b>DLvo</b>	Decreto Legislativo
<b>DPCM</b>	Decreto Presidente Consiglio dei Ministri
<b>ENI</b>	Europeo Non iscritto
<b>HIV</b>	Human Immunodeficiency Virus
<b>INPS</b>	Istituto Nazionale Previdenza Sociale
<b>ISEE</b>	Indicatore di Situazione Economica Equivalente
<b>ISS</b>	Istituto Superiore di Sanità
<b>IST</b>	Infezioni Sessualmente Trasmesse
<b>LEA</b>	Livelli Essenziali di Assistenza
<b>OIL</b>	Organizzazione Internazionale lavoro
<b>PEP</b>	Profilassi Post-Esposizione
<b>SSN</b>	Servizio Sanitario Nazionale



<b>STP</b>	Straniero Temporaneamente Presente
<b>TEAM</b>	Tessera Europea Assicurazioni Malattia
<b>TS</b>	Tessera Sanitaria
<b>UE</b>	Unione Europea
<b>UO RCF</b>	Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione



## **Prefazione**

*Il 20 giugno 2017 ricorrono i trenta anni di attività del Servizio Nazionale dell'HIV/AIDS/IST Counselling "Telefono Verde AIDS e IST - 800861061", che si colloca all'interno dell'Unità Operativa Ricerca psico-socio-comportamentale, Comunicazione, Formazione (UO RCF) del Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).*

*Durante gli ultimi tre decenni si è assistito ad enormi trasformazioni nella realtà dell'infezione da HIV e dell'AIDS sia in campo medico-scientifico, sia in campo psicologico e sociale. Oggi, sebbene vi siano cure mirate, che hanno sostanzialmente cronicizzato l'infezione garantendo una qualità della vita migliore rispetto al passato e consentendo alle persone che vivono con il virus di guardare*



*con fiducia al futuro, ancora non siamo giunti all'agognato traguardo di debellare completamente l'infezione.*

*In tutto questo lungo periodo il Telefono Verde AIDS e IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse) è stato e continua ad essere un fondamentale presidio di conoscenze scientifiche tradotte in messaggi efficaci ed accessibili a tutti, nonché, un prezioso punto di riferimento per coloro (persone sieropositive, loro familiari, cittadini in cerca di informazioni sulle IST ecc.) che esprimano un bisogno di acquisire conoscenze e ricevere supporto non solo sotto il profilo medico, ma anche sotto quello psicologico, sociale e legale.*

*In particolare, gli aspetti burocratici, amministrativo-legali e le problematiche legate alla discriminazione e allo stigma che ancora troppo spesso colpiscono le persone sieropositive,*



*costituiscono da sempre un grave problema per la comunità e per coloro che, nelle istituzioni, si pongano l'obiettivo di promuovere la salute.*

*È infatti innegabile che, laddove la persona, cittadino o straniero, abbia maggiore consapevolezza dei propri diritti e degli strumenti che l'ordinamento ha approntato per proteggerli, anche il livello di salute pubblica e, in ultima analisi, di benessere collettivo è migliore.*

*“La Bussola,” che ho qui il piacere di introdurre, è stata stilata da due esperti in materia legale nell'area delle IST in collaborazione con due ricercatori rispettivamente dell'UO RCF e del Centro Operativo AIDS (COA) dell'ISS.*

*Quest'opera è articolata in domande e risposte numerate da 1 a 14 e rappresenta un prezioso tassello nel complesso mosaico del Sistema Sanitario pubblico offrendo, in un linguaggio accessibile a tutti, un utile vademecum sia per chi,*



*ricevuta una diagnosi di sieropositività all'HIV, si senta solo e disorientato nel riorganizzare la propria vita convivendo con una patologia cronica, sia per tutti coloro che desiderino offrire al proprio caro un supporto concreto nell'affrontare i problemi della vita quotidiana.*

*Fondamentale, per la realizzazione di questo lavoro, è stata l'esperienza di Counselling in materia legale che, da ormai oltre cinque anni, è andata ad arricchire le aree di intervento del Telefono Verde AIDS e IST dell'ISS.*

*Raccogliendo ed analizzando il contenuto delle richieste più frequenti provenienti dagli utenti, è stato possibile individuare delle aree tematiche ricorrenti ed organizzare dei contenuti in una formula comprensibile anche ai non addetti ai lavori.*

*Auspico che questo lavoro, pubblicato in occasione del trentennale del Telefono Verde, offra un concreto contributo nel rispondere alle*



*esigenze delle persone-utenti che chiedono alle istituzioni pubbliche - non solo sanitarie - maggiore attenzione e supporto in alcuni fondamentali aspetti della vita a seguito di una diagnosi di sieropositività all'HIV, affinché si possa giungere, nel tempo, a non percepire più tale patologia come una condizione di maggiore vulnerabilità, oltre che fisica, anche sociale.*

Walter Ricciardi  
*Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità*



## **D1. Che cosa significa essere una persona sieropositiva all'HIV?**

L'infezione da HIV e lo stato comunemente noto come sieropositività indicano la condizione di una persona che è entrata in contatto con il Virus dell'Immunodeficienza Umana (HIV), sviluppandone gli anticorpi.

Tale virus è l'agente responsabile della Sindrome dell'Immunodeficienza Acquisita (AIDS), che causa un indebolimento delle difese immunitarie esponendo l'organismo a molteplici patologie.

Il virus si trasmette tramite i rapporti sessuali non protetti, il contatto di mucose o di ferite aperte e sanguinanti con quantità significative di sangue infetto, scambio di siringhe contaminate con sangue contenente il virus e per via verticale (cioè per trasmissione da madre a figlio - attraverso il sangue o il latte materno).



L'infezione può risultare asintomatica anche per molti anni, seppure in fase avanzata, ed è riscontrabile solo mediante specifici accertamenti diagnostici. Il virus può essere trasmesso da chi ne è portatore anche durante la fase asintomatica.

**D2. Sono tenuto ad informare il mio partner della mia sieropositività all'HIV?**

**No.** Non sussiste alcun obbligo di informare della propria sieropositività all'HIV il partner sessuale, a condizione che si adottino tutte le precauzioni atte ad escludere il rischio di trasmissione del virus. Ciò significa che tutti i rapporti penetrativi (vaginali, anali ed orogenitali) devono essere protetti tramite il corretto utilizzo del profilattico e/o del femidom (profilattico femminile).



In caso di rottura del profilattico durante il rapporto sessuale, al fine di non incorrere in eventuali responsabilità penali, che si verificano solo nel caso di effettiva trasmissione del virus, è necessario avvisare tempestivamente il partner del rischio corso, in modo da valutare, assieme ai sanitari di un reparto di malattie infettive, da consultare al più presto e, comunque, non oltre le 72 ore dall'evento, l'opportunità di iniziare una profilassi post-esposizione (Pep).

**D3. Quali sono gli adempimenti amministrativi da svolgere per ricevere gratuitamente le cure necessarie in caso di sieropositività all'HIV?**

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) prevede la presa in carico della persona sieropositiva, la quale ha diritto di ricevere le cure necessarie con esenzione dai relativi costi.



La persona che riceve una diagnosi di sieropositività all'HIV può, quindi, essere presa in carico da un centro di malattie infettive presso cui compiere gli accertamenti, nonché, ricevere i trattamenti e le terapie necessari. A tal fine è opportuno richiedere, presso il competente distretto dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di appartenenza, il rilascio della relativa esenzione.

L'esenzione si estende a tutte le prestazioni e a tutte le cure connesse all'infezione da HIV ed alle eventuali altre patologie ad essa correlate.

Per quanto riguarda la persona straniera, a prescindere dal possesso di un regolare titolo di soggiorno, sono comunque garantite le cure urgenti e necessarie (ad esempio, tutte le terapie cosiddette salvavita, come la Terapia Antiretrovirale - ART - somministrata alle



persone sieropositive). In assenza di titolo di soggiorno, dette cure possono essere erogate mediante il rilascio del codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) da parte di una ASL.

Laddove la persona straniera abbia un regolare titolo di soggiorno, potrà effettuare l'iscrizione all'SSN, con rilascio della relativa Tessera Sanitaria (TS).

Il cittadino dell'Unione Europea (UE) accede alle cure sul territorio a condizioni di parità con il cittadino italiano mediante la Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM) o, in assenza di questa e di residenza (condizioni necessarie per l'iscrizione all'SSN), mediante rilascio del codice ENI (Europeo Non Iscritto).

Per l'accesso alle cure della persona straniera si consulti il link: [www.iss.it/binary/publ/cont/GUIDA\\_MIGRANTI\\_2\\_ed..pdf](http://www.iss.it/binary/publ/cont/GUIDA_MIGRANTI_2_ed..pdf)



**D4. La condizione di positività all'HIV conferisce dei benefici di tipo previdenziale e/o assistenziale alla persona sieropositiva?**

**Sì.** È possibile, ma non automatico. Il riconoscimento dell'invalidità civile presuppone la sussistenza di un'infermità, che può essere fisica, psichica o sensoriale e che provoca un danno funzionale, ovvero la limitazione o la perdita nella capacità di svolgere attività secondo modalità considerate normali.

Può essere, quindi, riconosciuta come persona invalida:

- il cittadino (di età compresa tra i 18 e i 65 anni) che presenti menomazioni congenite o acquisite, anche di carattere progressivo, con una riduzione della capacità lavorativa in misura superiore a un terzo;

- 
- il minore che abbia difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età;
  - il cittadino con più di 65 anni che abbia difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età.

Le domande per il riconoscimento dell'invalità devono essere presentate all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), unitamente alla certificazione medica, tramite la compilazione di domanda on line da parte di medici abilitati (anche di famiglia), patronati, associazioni di categoria.

Successivamente, la persona richiedente dovrà essere convocata per la visita medica e per l'esame della propria richiesta da parte della competente commissione della ASL di appartenenza, della quale fa parte anche un medico dell'INPS.



## **D5. Quali sono i benefici che possono essere riconosciuti alla persona sieropositiva titolare di invalidità civile?**

I benefici che possono essere attribuiti per effetto del riconoscimento di una percentuale di invalidità compresa tra il minimo (33%) ed il massimo (100%) sono vari e dipendono dalla percentuale stessa. Essi sono:

- dal 34% - ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale (regolamento e tariffario per la fornitura degli ausili sanitari). La concessione di ausili e protesi è subordinata alla diagnosi indicata nella certificazione di invalidità;
- dal 46% - collocamento mirato;
- dal 51% - congedo straordinario per cure, se previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL);
- dal 67% - esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa), non-



ché, il rilascio, ove previsto dall'ente pubblico territoriale di appartenenza, della tessera di libera circolazione (che consente l'utilizzo del trasporto pubblico locale), con tariffa agevolata, entro i limiti di reddito definiti dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie, tenendo conto del reddito, del patrimonio e delle caratteristiche del nucleo familiare;

- dal 75% - assegno mensile, nel rispetto dei limiti di reddito per usufruirne. È incompatibile con altri redditi pensionistici. Chi supera i 65 anni d'età, può usufruire dell'assegno sociale dell'INPS. Inoltre, con la Legge di bilancio 2017, è stato previsto l'Anticipo Pensionistico (APE), progetto sperimentale che consente, dal 1° maggio 2017 e sino al 31 dicembre 2018, a chi ha raggiunto almeno



i 63 anni di età e si trova a non più di 3 anni e 7 mesi dal pensionamento di vecchiaia nel regime obbligatorio, di ritirarsi in anticipo per il raggiungimento della pensione. Esso riguarda i lavoratori dipendenti (anche del pubblico impiego), autonomi assicurati presso le gestioni speciali (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) o presso la gestione separata dell'INPS. Restano esclusi gli assicurati presso le casse professionali;

- con il 100% - fornitura gratuita di ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale, cioè dall'elenco delle prestazioni protesiche e degli ausili erogabili gratuitamente dall'SSN. Inoltre, è previsto il collocamento obbligatorio se è presente una capacità lavorativa residua. Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa). Tessera di libera circolazione gratuita.

A watercolor splash in shades of orange, red, and yellow is located in the top right corner of the page.

Pensione di inabilità (età compresa tra i 18 e i 65 anni), nel rispetto dei limiti reddituali. Per la persona impossibilitata a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o che necessiti di assistenza continua, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita è, altresì contemplata, a prescindere dai limiti reddituali, l'indennità di accompagnamento, un sostegno economico statale corrisposto dall'INPS, previsto per le persone dichiarate totalmente invalide.

La positività all'HIV, dopo l'avvento delle nuove terapie antiretrovirali, è più difficilmente associata a condizioni patologiche gravi. Tuttavia, la valutazione della sussistenza dell'inabilità civile e la misura della stessa devono essere effettuate, caso per caso, tenendo conto delle condizioni generali di salute della persona interessata e delle eventuali altre patologie.



**D6. Possono esservi differenze tra le Regioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie connesse all'infezione da HIV?**

**Sì.** Possono esservi differenze, ma non per quanto riguarda le prestazioni comprese nei cosiddetti Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). I LEA sono le prestazioni mediche, finanziate con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale. L'SSN è tenuto a fornire dette prestazioni e servizi a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket).

Nei LEA rientrano anche le prestazioni sanitarie necessarie per il trattamento dell'infezione da HIV, dagli accertamenti diagnostici ai farmaci antiretrovirali. A tal fine, alla persona sieropositiva viene riconosciuta dallo Stato un'esenzione per la propria patologia che copre tutte le prestazioni connesse al trattamento della stessa.



In generale, alle persone con HIV/AIDS sono garantite dall'SSN le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie ospedaliere, ambulatoriali, domiciliari, semiresidenziali e residenziali previste dalla Legge n. 135 del 5 giugno 1990 e dal Progetto obiettivo AIDS dell'8 marzo 2000.

È importante ricordare che le prestazioni e i servizi inclusi nei LEA rappresentano il livello "essenziale" garantito a tutti i cittadini, ma le Regioni, come hanno fatto fino ad oggi, potranno utilizzare risorse proprie per garantire servizi e prestazioni ulteriori più ampi rispetto a quelli inclusi nei LEA (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM - 12 gennaio 2017 pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, relativo alla definizione e all'aggiornamento dei LEA).



**D7. La condizione di sieropositività all'HIV comporta delle limitazioni nello svolgimento delle attività lavorative?**

**No.** La legge vieta le limitazioni in ambito lavorativo che si fondano sullo stato di sieropositività.

Vanno, tuttavia, fatte alcune precisazioni. La Legge n. 135 del 5 giugno 1990 "Piano degli interventi urgenti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS" e, in particolare, gli articoli 5 e 6, nonché, il Decreto Legislativo (DLvo) n. 81 del 9 aprile 2008 "Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" vietano in via generale gli accertamenti di positività all'HIV sia svolti in sede di visita pre-assuntiva che in occasione delle periodiche visite effettuate durante il rapporto di lavoro. Ove condotti nel corso della sorveglianza sanitaria, detti accertamenti potrebbero dare origine ad atti di discriminazione a danno



dei soggetti risultati positivi. Una parziale eccezione al generale divieto è stata introdotta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 218 del 2 giugno 1994, la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, commi 3 e 4, della Legge n. 135 nella parte in cui sono esclusi gli accertamenti di positività all'HIV quando il lavoratore svolga attività che comportino rischi per la salute di terzi.

Tale sentenza, nata dall'esigenza di prendere in considerazione le peculiarità di alcune mansioni lavorative svolte soprattutto in ambito sanitario e di pubblica sicurezza, è stata talvolta utilizzata per giustificare indebite intrusioni nella sfera privata dei lavoratori, costituendo di fatto l'appiglio giuridico per lo svolgimento di indagini sanitarie su intere categorie di soggetti, in chiaro contrasto con le disposizioni di legge e con lo spirito della sentenza.



**D8. La condizione di sieropositività all'HIV comporta delle limitazioni nell'accesso alla scuola e alle attività sportive/ricreative?**

**No.** La legge vieta le limitazioni che si fondano sullo stato di sieropositività, sia in ambito scolastico, sia sportivo/ricreativo, salvo che per comprovate motivazioni di tipo medico debitamente certificate.

**D9. Come va intesa la possibilità, in casi eccezionali, di eseguire accertamenti sierologici sui lavoratori?**

La Circolare 12 aprile 2013, del Ministero della Salute e del Lavoro "Tutela della salute: sorveglianza sanitaria - Accertamenti pre-assuntivi e periodici sieropositività HIV - Condizioni esclusione divieto effettuazione" costituisce un valido strumento interpretativo nel definire la portata del divieto generale di



effettuazione del test di sieropositività all'HIV in fase pre-assuntiva e durante lo svolgimento del rapporto di lavoro.

Partendo proprio dalle disposizioni nazionali (DLv n. 81 del 9 aprile 2008) ed internazionali (Codice di condotta e Raccomandazione della Conferenza Generale dell'Organizzazione Internazionale lavoro - OIL - n. 200/2010) che vietano la discriminazione, richiedendo innanzitutto di attuare efficaci misure di prevenzione volte ad escludere il rischio di trasmissione dell'infezione in ambito professionale, la Circolare su citata ribadisce con chiarezza il carattere eccezionale dell'accertamento sierologico in questione, limitandone la praticabilità a specifiche situazioni di rischio da valutarsi, caso per caso, da parte del medico incaricato della sorveglianza sanitaria. Quest'ultimo deve prendere come riferimen-



to il documento di valutazione dei rischi per accertare la sussistenza, nel caso specifico, di un pericolo individuale di esposizione.

In tale prospettiva, dunque, il Documento Ministeriale conclude indicando la sostanziale assenza di motivazione per l'accertamento della sieronegatività nella fase pre-assuntiva, dal momento che "...in ogni caso un accertamento di sieropositività non può costituire motivo di discriminazione nell'accesso al lavoro", mentre nel caso di visita medica preventiva di idoneità alla specifica mansione e di visite periodiche "...ove la valutazione dei rischi abbia evidenziato un elevato rischio di contrarre l'infezione da HIV nello svolgimento delle attività connesse alla mansione specifica, nel predisporre un adeguato protocollo sanitario in funzione di tale specifico rischio, il medico competente dovrà prevedere..." "...la necessità o meno di effettuare



un monitoraggio individuale; fermo restando l'obbligo di fornire al lavoratore informazioni sul significato della sorveglianza sanitaria e sulla necessità di sottoporsi al test, quale misura di controllo sanitario a tutela della sua salute”.

**D10. Le informazioni riguardanti la sieropositività all'HIV di una persona possono essere comunicate a terzi dai medici o da altri operatori sanitari?**

**No.** La legge italiana vieta espressamente la diffusione dei dati idonei a rilevare lo stato di salute di una persona, tutelando in questo modo il diritto alla riservatezza dei dati stessi. I medici e gli altri operatori sanitari sono tenuti a mantenere il segreto professionale anche verso i familiari più stretti della persona interessata, ove la stessa non abbia fornito un esplicito consenso scritto alla comunicazione dei propri dati sanitari ad altri.



**D11. Il datore di lavoro può fare indagini o chiedere informazioni sullo stato sierologico del lavoratore e/o del candidato all'assunzione?**

**No.** Le informazioni riguardanti lo stato di salute, nonché, la vita sessuale, l'etnia, le convinzioni religiose e filosofiche, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazioni del lavoratore, sono dati ultra-sensibili e, come tali, sono protetti dalla privacy. Qualora vi fosse la necessità di avere queste informazioni, per poter procedere, occorre il consenso scritto dell'interessato (lavoratore), previa autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali. Il datore di lavoro, laddove vi sia un'invaldità riconosciuta, può sapere (dal medico del lavoro incaricato) se vi siano attività e mansioni incompatibili con le condizioni di salute del



lavoratore, ma quest'ultimo non è in alcun modo tenuto a dichiarare la patologia o le patologie che ne sono la causa.

**D12. Le agenzie di lavoro interinale possono chiedere di acquisire dati sanitari riguardanti le persone che si rivolgono ad esse per trovare lavoro?**

Le società che operano nel campo del collocamento della manodopera e trattano i dati degli aspiranti e dei lavoratori assunti con contratto di lavoro temporaneo, devono rispettare specifici obblighi per tutelare la riservatezza delle persone.

Per quanto riguarda, in particolare, i dati sensibili, come lo stato di salute, eventualmente inseriti nei *curricula* (ad esempio, invalidità civile), il consenso dell'interessato deve essere in forma scritta. Anche per poter comunicare



i dati dei candidati, l'agenzia dovrà acquisire il loro consenso (che deve essere scritto nel caso di dati sensibili) e specificare che tali informazioni verranno fornite alle sole imprese che chiederanno il *curriculum*. La società che colloca manodopera può raccogliere, con un unico atto, il consenso sia per quanto riguarda il rapporto che intercorre tra di essa e il lavoratore, sia per conto delle imprese utilizzatrici. Resta fermo l'obbligo per queste ultime società di trattare soltanto i dati strettamente necessari per l'offerta di lavoro. Va ricordato che, per quanto concerne, in particolare, le società che svolgono attività di selezione del personale, la comunicazione dei dati sensibili potrà essere effettuata nei confronti dei soli soggetti pubblici o privati che siano specificatamente menzionati nella dichiarazione di consenso dell'interessato.



La sieropositività all'HIV può eventualmente formare oggetto di valutazione di idoneità da parte del medico del lavoro e per comprovate ragioni di tutela della salute. Il medico è tenuto sempre al rispetto degli obblighi di riservatezza.

**D13. In caso di invalidità civile, quali sono i limiti entro cui è consentito al datore di lavoro o all'agenzia interinale chiedere chiarimenti sulla patologia che ne è causa?**

Il datore di lavoro non può acquisire direttamente informazioni sullo stato di salute del lavoratore.

La valutazione dell'idoneità del lavoratore alle mansioni per le quali è stato o deve essere assunto può essere svolta dal medico del lavoro che, valutate le condizioni del lavoratore, formula un giudizio di idoneità o di non idoneità alle mansioni. Ciò vale anche laddove



sussista una condizione di invalidità, su cui il datore di lavoro non può formulare richieste specifiche di conoscenza della patologia in essere che ne è causa.

**D14. In caso di viaggi/soggiorni all'estero per turismo, studio, lavoro, la persona sieropositiva all'HIV incontra delle limitazioni per l'ingresso, la permanenza, l'accesso alle cure e/o la possibilità di portare con sé i farmaci antiretrovirali?**

La persona sieropositiva può incontrare ostacoli recandosi all'estero per turismo, studio o lavoro. Tutto ciò dipende dalle diverse legislazioni dei singoli Paesi di destinazione o di transito. A tale riguardo, è utile conoscere con anticipo le eventuali restrizioni all'ingresso, al transito o alla detenzione di farmaci antiretrovirali previste dalle normative di tali Paesi.

Così come è utile conoscere se il Paese ospitante fornisca prestazioni sanitarie gratuite e/o a pagamento, per valutare la possibilità di dotarsi di una copertura assicurativa. ■

Per approfondimenti sulle normative dei singoli Paesi, in merito ai turisti o ai lavoratori sieropositivi all'HIV, può essere utile consultare i siti:

[www.hivrestrictions.org](http://www.hivrestrictions.org)

[www.iss.it/binary/publ/cont/GUIDA\\_MIGRANTI\\_2\\_ed..pdf](http://www.iss.it/binary/publ/cont/GUIDA_MIGRANTI_2_ed..pdf)

*Per saperne di più contattare il consulente in materia legale del Telefono Verde AIDS e IST*



*il lunedì e il giovedì dalle ore 14 alle ore 18  
oppure collegarsi al sito*



[www.uniticontrolaids.it](http://www.uniticontrolaids.it)



**Istituto Superiore di Sanità**

Viale Regina Elena, 299 - 00161 Roma

